

Al **Ministero della Transizione Ecologica**
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: cress@pec.minambiente.it

Alla **Regione Marche**
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, qualità
dell'aria e protezione naturalistica
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

e.p.c. **SNAM RETE GAS SpA**
PEC: ingcos.cenor@pec.snam.it

Oggetto: [V00695-000015] (ID VIP 3831) D.Lgs. n. 152/06 art. 28. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA DM n.149 del 22/07/2020. Progetto: "Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto Recanati – San Benedetto del Tronto DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse.". Proponente Società Snam Rete Gas SpA.

(Rif. Vs. prot. n. 355873 del 25/03/2022 acquisito al protocollo ARPAM con il n. 9515 del 25/03/2022).

Invio contributo istruttorio sulla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 3, 6, 9 e 10.

Con riferimento all'istanza di avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA di cui all'oggetto, avanzata dalla ditta SNAM Rete Gas SpA prot. n. ENG COS/CENOR/2741/MAR del 14/12/2021 (registrata al prot. ARPAM n. 40620 del 16/12/2021):

- vista la nota della Regione Marche prot.n. 355873 del 25/03/2022 (registrata al prot. ARPAM n. 9515 del 25/03/2022) con la quale sono richiesti a questa Agenzia i contributi tecnico-scientifici in merito alla valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali 3, 6, 9 e 10, contenute nei provvedimenti di verifica di VIA, D.D.P.F. V.A.A. 111/VAA del 30/05/2019 e nel DM n. 149 del 22/07/2020;
- esaminata la documentazione tecnica allegata alla citata nota della ditta SNAM Rete Gas S.p.A. prot. n. ENG COS/CENOR/2741/MAR del 14/12/2021, contenente:
 - ✓ relazione SPC. LA-E-83247 Ottemperanza alle condizioni Ambientali n. 3-6-9-10,
 - ✓ specifica Collaudo Idraulico di Gasdotti e Impianti,
 - ✓ planimetrie con Aree Occupazione Lavori,

si rappresenta quanto segue.

Condizione Ambientale n.3 (provvedimento di VIA DM n.149 del 22/07/2020).

"Dovrà essere definito in maggior dettaglio il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee, compresi i micro- cantieri e piste di accesso. Tale progetto esecutivo dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione prima dell'avvio dei lavori. Si dovranno attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte dal SIA e negli approfondimenti, considerando che: - in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo da consentire l'uso del suolo ante operam, per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, - dovrà essere ulteriormente approfondita e giustificata la scelta delle specie che saranno utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alla formazione che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare," - dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie," -nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati nei tratti più sensibili i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna. - Nel progetto dovranno essere completate adeguati interventi di manutenzione delle opere di ripristino ambientale, per un periodo minimo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, che contemplino la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite."

Riepilogo

Il proponente dichiara che il dettaglio del Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), per l'intera opera, è in fase di elaborazione.

Valutazioni

In attesa della specifica documentazione (PRV), ogni valutazione è rimandata.

Condizione Ambientale n.6 (provvedimento di VIA DM n.149 del 22/07/2020)

"Per il collaudo dovranno adottarsi i seguenti criteri." - dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo della condotta in progetto, ed in particolare le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per il collaudo delle condotte, - dovrà essere eseguita l'analisi preventiva delle acque di collaudo prima dello scarico; - le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte dovranno essere svolte sotto il controllo di ARPA, - al momento del primo collaudo, si dovranno effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita, il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto ad ARPA; - dovrà essere presentata ad ARPA una caratterizzazione chimica media delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi, - lo scarico delle acque di Collaudo che si configura come scarico di acque reflue industriali, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti."

Riepilogo

Il Proponente descrive le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo della condotta in progetto nella Relazione SPC. LA-E-83247 e nel documento "Specifiche di collaudo idraulico di gasdotti e impianti (GASD C.05.51.00)" in Allegato 1 alla documentazione trasmessa.

Nella Relazione è scritto che l'acqua impiegata per il collaudo sarà prelevata, nel rispetto della legislazione vigente in materia, dai corsi d'acqua superficiali più vicini al tracciato (fiumi e torrenti) previo ottenimento di tutti i permessi necessari all'utilizzo dell'acqua ed in osservanza di tutte le eventuali prescrizioni.

Lo smaltimento dell'acqua di collaudo, come previsto nella specifica di collaudo del Proponente, sarà effettuato previa analisi di laboratorio che ne attesti l'idoneità allo scarico.

Il proponente inoltre specifica che lo scarico delle acque di collaudo, che si configura come scarico di acque reflue industriali, avverrà in accordo a quanto previsto dal D.lgs.n. 152/2006 e

AREA VASTA SUD

smi e previa autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

In un'ottica di contenimento dei quantitativi di acqua impiegata nella procedura di collaudo, è inoltre previsto il sezionamento della linea in tronchi di collaudo e il riutilizzo della medesima acqua, se idonea, da un tronco al successivo prima del definitivo scarico.

In merito allo svuotamento delle acque di collaudo, nell'allegato 1 è precisato che l'acqua dovrà essere convogliata lungo percorsi preventivamente predisposti.

Per quanto riguarda l'esecuzione del primo collaudo, il proponente precisa che saranno effettuate le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili e tensioattivi, i cui esiti saranno trasmessi alle ARPA competenti per territorio. Sempre ad ARPA sarà fornita la caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti), delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta e la procedura di raccolta e smaltimento degli stessi.

In merito ad eventuali materiali residui derivanti dall'operazione di svuotamento e pulizia della Condotta, il proponente ne prevede la caratterizzazione e la gestione secondo le prescrizioni legislative in vigore in tema di rifiuti.

Al paragrafo 3.8 dell'Elaborato SPC_LA-E-83247_r0 è dichiarato che l'acqua utilizzata per il riempimento della condotta non dovrà essere trattata con nessun additivo chimico né potenzialmente inquinante.

Al paragrafo 3.1 della "Specificazione di collaudo idraulico di gasdotti e impianti (GASD C.05.51.00)" al fine di evitare fenomeni corrosivi da parte delle acque di collaudo non si esclude l'impiego di inibitori e al paragrafo 5.3, nel caso in cui il collaudo venga effettuato a basse temperature le linee di collegamento alla stazione di prova verranno riempite con idonei prodotti finalizzati ad abbassare il punto di congelamento dell'acqua.

Valutazioni

La prescrizione risulta ottemperata.

Tenuto conto di quanto dichiarato in merito alle modalità di svolgimento del primo e dei successivi collaudi e delle analisi che verranno effettuate si ribadisce che nel momento in cui ci si intende disfare delle acque di collaudo stoccate in vasche/serbatoi in quanto non più utilizzabili per il collaudo, le stesse rientrano nel campo di applicazione dei rifiuti e vanno gestite come tali.

Se invece si volessero sottoporre le acque di collaudo alla disciplina delle acque reflue industriali e quindi scaricarle su un recettore naturale previa apposita autorizzazione si precisa che, ai sensi dell'art.74 lettera ff) del D.Lgs. 152/06, devono essere rispettate le condizioni che soddisfano la definizione di **scarico** ovvero *"qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore ..."*.

Per quanto riguarda gli effettivi punti di prelievo delle acque superficiali, gli eventuali punti di scarico delle acque di collaudo nonché gli eventuali percorsi di convogliamento delle acque di collaudo destinate allo scarico, si rimanda ogni valutazione alla fase di autorizzazione, qualora la scrivente Agenzia venga coinvolta nel procedimento.

Dal momento che non è chiaro se risulta necessaria l'additivazione di sostanze chimiche/prodotti alle acque di collaudo, si ritiene che qualora ciò avvenga ne dovrà essere data preventiva comunicazione all'ARPAM fornendo anche le relative schede tecniche e di sicurezza ed il set analitico previsto per le acque di collaudo dovrà essere eventualmente ampliato contemplando anche i parametri critici indicati nelle suddette schede al fine di definire il sistema di trattamento più appropriato a cui sottoporre le acque.

Affinché l'ARPAM abbia la possibilità di presenziare alle *"... operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte ..."* è necessario che il Proponente presenti, preliminarmente alle attività previste, un cronoprogramma dei lavori.

Condizione Ambientale n.9 (provvedimento di VIA DM n.149 del 22/07/2020)

"Redigere un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle opere che definisca almeno quanto segue: - la localizzazione e l'estensione dei micro- cantieri, del cantiere base e delle piste di accesso; - la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali; - il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri,' - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo,' - le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale,' - le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimento in fase di cantiere e malfunzionamenti, - il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere. La data di inizio dei lavori, sia per la realizzazione sia per la dismissione delle linee, ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, la Regione e l'ARPA competenti, al Distretto Idrografico, ed ai Comuni interessati dall'opera"

Riepilogo

In allegato alla Relazione SPC. LA-E-83247 sono trasmesse le Planimetrie con le Aree di Occupazione Lavori nelle quali sono indicate la localizzazione e l'estensione delle aree che saranno occupate in fase di cantiere (micro-cantieri). Nelle planimetrie sono anche segnalate le aree di passaggio (strade di accesso, piste provvisorie, aree di adeguamento delle strade esistenti) con anche la direzione di transito. Nelle tavole tuttavia non è individuata la posizione dell'Area Logistica di Cantiere (Campo Base), avente estensione di circa 20.000 m², e delle aree di deposito temporaneo dei materiali.

Riguardo alla modalità di organizzazione del cantiere, il proponente specifica che sarà individuata un'Area Logistica di Cantiere, baricentrica rispetto all'area di intervento e attiva dall'inizio dei lavori di costruzione del metanodotto sino al loro completamento. Essa avrà estensione di circa 20.000 m² e costituirà un'area di deposito materiali, macchinari e attrezzature di lavoro, con box prefabbricati ad uso ufficio e container adibiti a magazzino. In essa si svolgeranno attività di carico/scarico e movimentazione dei materiali tramite autocarri, autogru e carrello elevatore. In merito alle aree di deposito temporaneo, è previsto lo stoccaggio dei materiali prioritariamente nel magazzino del cantiere centrale evitando il più possibile l'accatastamento di materiale nelle aree di lavoro.

Riguardo alla raccolta e gestione delle acque durante la fase di cantiere il proponente prevede nelle aree agricole interessate dai lavori, un sistema di raccolta delle acque mediante la realizzazione di adeguati drenaggi a monte e a valle per non mescolare le acque di falda con quelle occorrenti durante le lavorazioni: dal drenaggio a valle, le acque saranno poi raccolte per la successiva analisi e trattamento specifico.

Nel caso sia necessario mantenere asciutto il fondo dello scavo, verranno predisposti adeguati sistemi di emungimento delle acque sotterranee (sistemi well-point) che una volta estratte verranno immesse in specifiche vasche di decantazione per le operazioni di prefiltraggio e dissabbiatura e successivamente indirizzate in altre vasche che saranno utilizzate come base di monitoraggio prima del rilascio in corpi idrici superficiali.

Nella Sede Logistica temporanea per il cantiere, di norma scelta in aree già asfaltate o a pavimentazione con stabilizzato, saranno predisposti opportuni sistemi di regimazione delle acque meteoriche, non contaminate, al fine di convogliarle nella rete fognaria presente in sito.

Le varie tipologie di acque di lavorazione (ad es. acque derivanti dal lavaggio betoniere, dai lavaruate, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, ecc) saranno gestite come "acque reflue industriali" previa autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura; oppure come "rifiuti", ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 qualora si ritenga opportuno lo smaltimento e/o il recupero.

Riguardo agli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo, il proponente intende evitare la diffusione di eventuali sostanze inquinanti durante le operazioni di perforazione dei microtunnel mediante l'uso di materiali con assenza di sostanze pericolose al fine di evitare possibili spargimenti nelle falde intercettate.

AREA VASTA SUD

Inoltre, nel caso di eventuali frac-out durante le fasi di trivellazione, la ditta attiverà specifiche procedure dedicate alla loro gestione tra cui rientrano anche le modalità operative per il convogliamento dei fanghi verso fossa di raccolta e canale di emergenza ubicato nelle immediate adiacenze e per il pompaggio da fossa di contenimento di emergenza verso la vasca interrata ed impermeabilizzata, precostruita nell'area adiacente.

Per l'esecuzione degli attraversamenti a cielo aperto, oltre a scegliere preferibilmente periodi dell'anno in cui l'alveo risulta in condizioni di magra, per la posa della tubazione è prevista la possibilità di intercettare la portata fluente nel corso d'acqua e by-passarla all'esterno della zona di scavo attraverso un adeguato posizionamento del materiale fluviale.

Riguardo alle modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e malfunzionamenti il proponente, al fine di salvaguardare i corsi d'acqua, dichiara che tutti i mezzi utilizzati nella fase operativa saranno oggetto di particolare e dedicato piano di manutenzione al fine di prevenire eventuali perdite di oli e/o altre sostanze che potrebbero inficiare la qualità delle acque.

In caso di sversamento accidentale, è previsto l'utilizzo da parte degli operatori del kit antisversamento (sacchetti di sabbia assorbente), in dotazione su ogni mezzo, per circoscrivere tempestivamente lo sversamento e per procedere alla successiva raccolta e smaltimento secondo normativa.

Per evitare potenziali sversamenti, è previsto lo stoccaggio in bacini di contenimento di tutti i materiali pericolosi. Per Lubrificanti e oli è previsto lo stoccaggio in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento e tutte le operazioni che ne prevedano l'uso saranno eseguite su superfici pavimentate e/o opportunamente coperte con teli impermeabili.

E' previsto l'impiego di teli impermeabili di spessore adeguato predisposti sul suolo per evitare il contatto diretto con residui di lavorazione e scorie derivanti da operazioni di saldatura.

Valutazioni

Tra la documentazione presentata non risulta inserito un cronoprogramma delle singole fasi di cantiere e nelle planimetrie non è specificata né la localizzazione dell'Area Logistica di Cantiere (Campo Base) né la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali/rifiuti. Pertanto, a seguito dell'affidamento dei lavori a ditta specifica e comunque prima dell'inizio delle attività di cantiere, il proponente/ditta dovrà fornire le suddette integrazioni.

Relativamente alla gestione delle acque nelle aree agricole mediante appositi drenaggi, tenuto conto della presenza delle acque "occorrenti durante le lavorazioni", andrà definito preliminarmente alla loro gestione se le stesse siano da considerare acque reflue per le quali andrà richiesta apposita autorizzazione o si tratta esclusivamente di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione dei materiali da scavo, compresa la gestione dei materiali/rifiuti (smarino) derivanti dagli attraversamenti con tecnologia microtunnel, si rimanda ogni valutazione alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale 2.

In merito alle azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione riportate nel documento in esame si precisa che la valutazione di tali aspetti non risulta di competenza dell'Agenzia.

Per quanto riguarda le acque di aggotamento si fa presente che le azioni previste e descritte al paragrafo 3.6 dell'elaborato SPC. LA-E-83247 comportano che le acque di aggotamento raccolte in vasche ricadano nell'ambito di applicazione dei rifiuti con tutti i conseguenti adempimenti secondo normativa vigente.

Vista le operazioni di mitigazione degli impatti di cui al punto 3.4 della procedura operativa SPC.LA-E-83247, descritte dal punto n°1 al punto n° 4, si ritiene necessario che la ditta razionalizzi gli esiti del monitoraggio della zona interessata dall'eventuale "Frac-out" ed invii gli esiti alle autorità competenti.

Condizione Ambientale n.10 (provvedimento di VIA DM n.149 del 22/07/2020)

Per il tratto di progetto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale".

Riepilogo

Sono previste una serie di attività volte a garantire il funzionamento della rete e la sicurezza del trasporto. In applicazione del Sistema di Gestione e Manutenzione di SNAM, tali attività si sostanziano nel controllo continuo dei parametri di esercizio, nella sorveglianza delle condotte a terra tramite personale addetto, nei controlli per la protezione contro la corrosione, nelle ispezioni interne delle condotte con specifici dispositivi, nella manutenzione programmata degli impianti.

Valutazioni

In merito alla sicurezza si precisa che non è competenza di questa Agenzia formulare valutazioni.

Per quanto riguarda la componente atmosfera le attività programmate riguardano la gestione in sicurezza degli impianti che si ritiene possano garantire il contenimento delle emissioni fuggitive. e di conseguenza anche a garanzia dell'ambiente. La prescrizione risulta ottemperata limitatamente all'aspetto valutato.

Distinti saluti.

La Dirigente
Responsabile del Servizio
Territoriale di MC

Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

Il Dirigente
Responsabile del Servizio
Territoriale di FM

Dr. Massimo Marcheggiani

Documento firmato digitalmente

Il Dirigente
Responsabile del Servizio
Territoriale di AP f.f.

Dr. Giampaolo Di Sante

Documento firmato digitalmente